

La riforma della pubblica amministrazione nella Cina  
del nuovo millennio  
*Alessandra Lavagnino*

Nel marzo del 1998 si riunisce a Pechino la Sessione annuale dell'Assemblea nazionale del popolo, la Quinta e ultima della VIII Legislatura (1993-98). Alla conclusione dei lavori l'insediamento del nuovo governo, presieduto da Zhu Rongji<sup>1</sup>, darà inizio alla IX Legislatura. In quella occasione, ed esattamente il 6 marzo, tocca a Luo Gan<sup>2</sup>, che dell'VIII Legislatura è il Segretario generale del Consiglio di stato, presentare ai 2.895 deputati eletti dalle assemblee provinciali e municipali del paese la proposta di ristrutturazione degli organismi governativi più rivoluzionaria che la Cina abbia mai visto negli ultimi vent'anni<sup>3</sup>: un drastico ridimensionamento di ministeri e commissioni statali che prevede la soppressione di quin-

<sup>1</sup> La stampa ufficiale in cinese (valga per tutti il *Quotidiano del popolo*, da ora RMRB) e in inglese (*China Daily* da ora CD), ha ormai da tempo abbandonato la vecchia abitudine di riservare agli eventi principali della vita politica del paese soltanto gli spazi canonici dedicati ai comunicati ufficiali e ai documenti politici – un tempo sempre approvati all'unanimità – e fornisce ormai un'adeguata copertura mediatica ad eventi come questo. Cfr. RMRB e CD a partire dal 5 marzo 1998.

<sup>2</sup> È uno dei personaggi più interessanti dell'attuale dirigenza politica cinese: 62 anni, nato nella provincia orientale dello Shandong, ingegnere, esponente della generazione dei tecnocrati, allo scadere della VIII Legislatura lascia la carica di segretario del Consiglio di stato a Wang Zhongyu (un fedelissimo di Zhu Rongji), ma resta membro del Consiglio di stato, della Segreteria e del Politburo del Comitato centrale del Partito comunista cinese, di cui presiede la Commissione per la politica e la giustizia (*Zheng fa weiyuanhui*), delicatissimo organismo politico che si occupa degli affari riguardanti la sicurezza. Cfr. Hua Ming, *Kua shiji Zhongguo lingdaoren shouce* (Chi sono i dirigenti della Cina del nuovo secolo), Hong Kong, Mingbao chubanshe, 1998, pp. 27-28.

<sup>3</sup> Il giudizio, raccolto da J. Becker, corrispondente da Pechino del quotidiano di